

li rimaneuano in silentio, & à loro si manifestaua il tempo del riposo, ancor che fosse giorno: il che testificano parimente Christofoero Fiorauanti, & Nicolò di Michele, che vi si trouarono presenti; & questo medesimo silentio tanto si uiene à sentire all'hore deputate al dormire, quando è continua notte, & luce la Luna, ò almeno apparisce il suo splendore, quanto quando è continuo giorno: di maniera che uiene a chiarirsi il uostro dubbio, ò gratioso Manino, & di quì uenite a comprendere che da questo giorno natural di 24. hore, conosciuto (come ho detto) dall'uniuersal silentio, ò strepito; possono quei popoli far le loro offeruationi de' giorni della settimana, & delle feste, così mobili, come fisse, & offeruarle, come fanno, con sacre cerimonie, digiunando, lodando Dio, & astenendosi da essercitij manuali. Restò quieto a questa risposta il Manino: onde hauendola notata come da me a lui fu fatta; ho uoluto che serua in luogo di Prohemio a questo mio Secondo Libro dell'Isole; nel quale cominciandosi da Venetia, descriuerò dopo essa in general tutto l'Arcipelago, & poi particolarmente quelle Isole, che hanno più nome, fino a Costantinopoli.

